

Il territorio

Il Parco si estende sui territori dei Comuni di **Rubiana** e **Viù**, tra i 1.013 m e i 1.599 m di quota. Natura e Storia si incontrano a cavallo fra le basse valli di Susa e di Viù: infatti sono moltissimi i punti panoramici che si affacciano sulla pianura torinese con lo scenario del **Rocciamelone**, le alture dei **Tornetti** ed il **Col San Giovanni** con lo sfondo del monte **Civrari**, mentre dall'anno 2000, sul piazzale del Colle del Lys, l'Ecomuseo della Resistenza offre ai visitatori l'occasione di conoscere luoghi, uomini e valori della lotta partigiana di liberazione dal nazifascismo percorrendo i "Sentieri della memoria". L'Ecomuseo è aperto tutte le domeniche dal 25 aprile all'8 settembre dalle 10.00 alle 18.00. In frazione Favella di Rubiana si trova la Casa del Parco, aperta al pubblico la prima domenica del mese dalle h 10.00 alle h. 16.00. Per informazioni tel. 800 167761. Negli ultimi anni si è sviluppato anche un buon flusso turistico dovuto in parte alla pratica dell'alpinismo, che in queste valli ha raggiunto tappe fondamentali, ed in parte alla riapertura delle **piste da sci**, supportate da innevamento artificiale e da impianti di risalita.

Fauna e flora

Già da tempi remoti l'area del Colle fu sfruttata per ricavare pascoli, coltivi e legname. La vegetazione di oggi è frutto in parte dei rimboschimenti operati dal Corpo forestale nel secolo scorso, in parte dell'abbandono della montagna. La specie dominante è il Larice, accompagnato da Abete rosso, Pino silvestre, Pino nero e Pino mugo. Le latifoglie sono rappresentate da Faggi, Ontani, Betulle, Aceri, Frassini, Maggiociondoli e Sorbi. La rarità botanica del Parco è l'Euforbia gibelliana, specie endemica presente solo nell'area compresa fra il Monte Arpone ed il Monte Lera. Nelle praterie si scorgono narcisi, orchidee, genziane, marzognoni e numerose altre specie a protezione assoluta. La fauna è quella tipica della fascia montana, simboleggiata dalla Rana temporaria, dalla Vipera, dal Gallo forcello, dalla Coturnice e dal Camoscio. Consistente la presenza dell'avifauna poiché il Colle è intercettato da un'importante rotta migratoria. Il Parco è saltuariamente frequentato dai Mufloni, specie di origine sarda introdotta negli anni Ottanta in Val Ceronda e nelle valli di Lanzo.

I percorsi

Attenzione: sono in corso i lavori di ripristino della segnaletica sentieri.

Percorso Monte Colombano – Sentiero dei Partigiani (km. 13.5)

PERCORRENZA : 5h 10 minuti

DIFFICOLTÀ: per escursionisti esperti

L'itinerario ad anello segue per buona parte il "Sentiero dei Partigiani" e prevede la possibilità di escludere l'impegnativa ascensione/discesa al Monte Colombano, riducendo il cammino a km.11.4. Dal piazzale del Colle del Lys, lungo le pendici del Monte Arpone, superata la fontana Barlot, si raggiunge il Colle Portia e si sale al Colle Lunella per il Sentiero dei Partigiani. Qui giunti, si può inserire la salita al Monte Colombano o puntare direttamente al Colle Grisoni, e, dopo la chiesetta di San Vito, rientrare lungo il tracciato della pista di sci di fondo. Mulattiere, colori, boschi e panorami rendono il percorso molto suggestivo.



Pista di Fondo e Percorso Ciaspole (km.15)

PERCORRENZA : 2h 30 minuti

DIFFICOLTÀ: fondisti medi

Attenzione: sono in corso lavori di ampliamento dei tracciati (per informazioni Rifugio del Colle del Lys tel. 340 9597234, www.turismocolledellys.it)

Di recente apertura, l'anello di fondo parte sotto il piazzale del Colle del Lys e si dirige verso il Colle Lunella; è possibile usufruire di un punto di ristoro presso la chiesetta di San Vito. Due sono i percorsi per racchette da neve, il primo conduce dal piazzale del Colle del Lys al Colle Portia su una dorsale molto panoramica; il secondo sale direttamente al Monte Arpone. Dolci vedute e piacevoli paesaggi caratterizzano l'escursione.



Percorso dalla Casa del Parco al Colle del Lys – Sentiero della Libertà (km. 7.7)

PERCORRENZA: 3h 20 minuti

DIFFICOLTÀ: per escursionisti

Partendo dalla Casa del Parco, si attraversa la frazione Favella e s'imbocca il Sentiero della Libertà. Si sale al Colle passando fra ombrose faggete, antiche muande (cassette di pietra a secco, usate da pastori e agricoltori nei mesi estivi), piloni votivi e pascoli, in un suggestivo paesaggio ricco di fiori e circondato dai monti.

Percorso Monte Arpone – Colle Portia (km. 7.4)

PERCORRENZA: 3h 20 minuti

DIFFICOLTÀ: per escursionisti

Si tratta di un percorso ad anello, con partenza dal piazzale del Colle del Lys. L'ascensione al Monte Arpone apre gradevoli paesaggi sulla Valle di Viù; poi, raggiunta la cima, la vista spazia dal Gran Paradiso al Gruppo del Rosa, in primo piano il Monte Civrari. Si prosegue fino al Colle della Portia e, passando dalla fontana Barlot, si ritorna al piazzale di partenza.

Percorso Monte Arpone – Madonna della Bassa (km. 8.6)

PERCORRENZA: 3h 40 minuti

DIFFICOLTÀ: per escursionisti

È un altro percorso ad anello con salita al Monte Arpone e variante nella discesa, che tocca il Santuario della Madonna della Bassa, luogo di devozione popolare a partire dal 1700, al confine tra i Comuni di Rubiana e Val della Torre. L'itinerario propone ampi squarci sulla pianura torinese, sui Monti Musinè, San Giorgio, Tre Denti, Freidour e ha come sfondo il Monviso e le Alpi. Si rientra al Colle del Lys salendo verso Mompellato e il Pione delle Lance.

PARCO NATURALE
DEL COLLE DEL LYS

ENTE GESTORE:
Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra, 7
10138 Torino

Per informazioni
tel.: 011 8612111
areeprotette@cittametropolitana.torino.it
www.cittametropolitana.torino.it



Colle del Lys



Punta Croce (m. 2234)
Monte Roggoso (m. 1959)

Punta Imperatoria
Monte Civrari (m. 2302)

Torretta del Prete (m. 2264)

Torre d'Ovarda (m. 3075)
Punta Albaron di Savoia (m. 3676)
Cima Chiavasso (m. 2876)
Monte Corneta (m. 2918)
Monte Turlo (m. 2440)

Monte Rosso d'Ala (m. 2763)
Levanne (m. 3555)
Marmottiere (m. 2192)

Rocca Moross (m. 2135)
Becca di Monclair (m. 3544)
Monte Clarion (m. 3642)
Gran Paradiso (m. 3777)
Punta di Ceresole (m. 4061)
Testa delle Tibolazioni (m. 3621)
Becca di Gay (m. 3621)
Rocca Viva (m. 3650)
Testa di Money (m. 3572)
Torre di Gran San Pietro (m. 3692)

Monviso di Forzo (m. 3322)

Punta Tresci (m. 2865)
Torre Pointon (m. 3101)
Rosa dei Bianchi (m. 3164)

Come si arriva:



Il sistema delle aree protette



Buone pratiche

Se rispetti queste norme rispetti la Natura e il Parco.

Sì	No
Utilizza i sentieri per osservare gli ambienti intorno a te.	Ricorda: sei in un Parco... la caccia non è consentita.
Se vuoi fare un picnic approfitta delle aree attrezzate.	Accendere fuochi è vietato: può essere pericoloso per te, per gli altri e per il bosco.
Porta con te il tuo amico a quattro zampe, ma ricordati di tenerlo al guinzaglio.	La flora del Parco è protetta: non raccoglierla né danneggiarla.
Osserva gli animali in silenzio... ti sapranno stupire!	Non lasciare rifiuti in giro, portali a casa e differenziali, un parco pulito piace di più a tutti!
Porta a casa con te le più belle immagini di questa giornata.	Non disturbare gli animali (anfibi e rettili compresi), sei a casa loro!
Per goderti il parco in bici percorri gli appositi sentieri.	Non danneggiare la segnaletica e le attrezzature del Parco: sono utili a tutti!
Fai lezione all'aria aperta, imparerai divertendoti.	Il fuoristrada distrugge prati e sentieri e disturba la fauna.

Sicurezza dell'escursionista

Le aree protette della Città metropolitana di Torino sono zone in cui si intende limitare l'intervento dell'uomo per lasciare spazio alla natura, quindi un'escursione al loro interno non equivale ad una passeggiata in un giardino o in un parco di città.

SENTIERI

Si possono incontrare diversi ostacoli come radici affioranti, rami, tronchi pericolanti, rocce, un tappeto di foglie secche che nasconde pietre, buche o sedi naturali d'acqua. È necessario pertanto muoversi prestando attenzione al cammino.

ITINERARIO

Da organizzare secondo il tempo a disposizione e le caratteristiche fisiche personali: se si è in gruppo, occorre tenere conto delle capacità del più debole; se si è soli, non è prudente arrivare al limite delle proprie possibilità ed è bene avvisare qualcuno della propria meta, del percorso che si intende fare e dell'ora di rientro.

METEO

È importante informarsi sulle condizioni meteorologiche. In montagna è più frequente il rischio di essere colpiti dai fulmini, soprattutto se ci si trova in posizione elevata ed isolata (creste, cime, torri, campanili, alberi isolati, tetti di case, tralici, spuntoni di roccia e rocce in genere, rive di laghi e fiumi). In caso di temporale violento i torrenti possono ingrossarsi improvvisamente e la pioggia può rendere molto scivoloso il terreno.

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO

Conviene vestirsi a strati, con abiti comodi e sicuri (i pantaloni lunghi proteggono da rovi, zecche e scivolano sul terreno), scarponcini da trekking, cappello e occhiali per il sole, protezione per la pioggia. Raccomandato telefono cellulare; utili: fischietto, bastoncini da escursione, pila e scorta d'acqua.

INCONTRI CON ANIMALI

Durante le escursioni è possibile imbattersi in animali selvatici; nella maggior parte dei casi l'animale fugge per primo ed è inutile correre perché l'uomo è più lento di un cinghiale o di un cane inselvatichito. Occorre invece mostrare un atteggiamento sicuro, ma non aggressivo, cercare di allontanarsi senza fretta e senza disturbare e soprattutto lasciare sempre una via di fuga all'animale.



Legenda

- Confine del parco
- Percorso della Libertà
- Anello Arpone Bassa
- Anello Arpone Portia
- Percorso M. Colombano
- Variante percorso M. Colombano
- Percorso ciaspole
- Pista di fondo
- Casa del parco
- Parcheggio
- Area attrezzata
- Ecomuseo della Resistenza
- Sorgenti - fontane
- Punto di ristoro fondisti
- San Vito
- Punto panoramico

Per qualsiasi segnalazione all'interno dell'area protetta si prega di rivolgersi al Servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino.
Numero verde 800167761; e-mail: areeprotette@cittametropolitana.torino.it

